

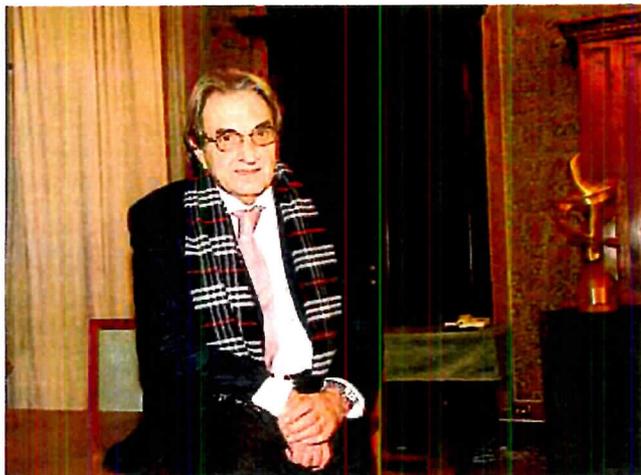
Duello Depaoli-Filippi per il cda del San Matteo

Il sindaco pubblica il bando per il nuovo rappresentante del Comune
L'ex vice di Piera Capitelli replica: «Ho dato le dimissioni, ma le ho revocate»

di Fabrizio Merli

PAVIA

Il sindaco, Massimo Depaoli, cerca ufficialmente un nuovo rappresentante del Comune nel consiglio di amministrazione del San Matteo. Il consigliere dimissionario che dovrebbe essere sostituito, Ettore Filippi, dice di avere revocato le dimissioni. Insomma, si rischia di nuovo il muro contro muro, dopo la "guerra fredda" che ha opposto Depaoli al precedente Cda dell'Asm. Il caso nasce quando, sul sito internet del Comune, compare l'avviso: «Presentazione di candidature per la designazione di un rappresentante del Comune di Pavia nel consiglio di amministrazione della fondazione Ircss policlinico San Matteo». Il documento, firmato dal sindaco, spiega che alla luce delle dimissioni date da Ettore Filippi lo scorso 12 febbraio dal Cda della fondazione, si potranno proporre candidati a ricoprire quel ruolo entro il 7 maggio. Oltretutto si tratterebbe di un incarico "dimezzato", nel senso che la scadenza naturale



Ettore Filippi designato per il Cda da Capitelli e confermato da Cattaneo

dell'attuale consiglio di amministrazione del San Matteo sarà al 31 dicembre 2015. Poco più di sette mesi, dunque, retribuiti comunque bene. Un componente del Cda guadagna uno stipendio lordo annuo da 33.466 euro, oltre a un compenso di 200 euro per ciascuna seduta del Consiglio alla quale prende parte. Ma Ettore Filippi, di fronte alla decisione

del sindaco, la commenta così: «Mi pare per lo meno un po' azzardata. Io avevo revocato le mie dimissioni e il consiglio ne aveva preso atto. Adesso dovrò far vedere questo bando del sindaco al mio legale».

In effetti, lo scorso 12 febbraio l'ex vicesindaco di Pavia aveva inviato una lettera a Depaoli con la quale rassegnava le dimissioni dal Cda del San Mat-

teo. Il 18 novembre dell'anno prima, la procura di Messina aveva chiesto e ottenuto dal giudice i suoi arresti domiciliari per la presunta induzione all'assunzione di una persona nella cooperativa Meridional. I domiciliari erano stati poi sostituiti da l'interdizione per due mesi a ricoprire la carica di consigliere di amministrazione. Scaduti i due mesi, Filippi aveva "revocato" le dimissioni e manifestato l'intenzione di tornare a far parte del consiglio di amministrazione. Ora, il sindaco Depaoli ha deciso di far valere quella lettera che gli era stata consegnata a marzo, e nella quale Filippi rassegnava dimissioni «irrevocabili» e «inevitabili» tese a consentire al Comune di avere un componente effettivo nel Cda dell'importante fondazione. Filippi non sembra condividere questa impostazione. E i suoi primi commenti non lasciano certo trapelare l'intenzione di farsi da parte. Visto che i termini del bando scadono il 7 maggio, la controversia dovrà essere risolta nel giro di pochi giorni.